

Verbale n. 28

Il giorno ventotto del mese di settembre 2010, alle ore 16, in seconda convocazione, presso la scuola media Piazzì, in vi M. Rutelli 50, si riunisce l'assemblea e il Consiglio direttivo del Cidi di Palermo per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Confronto interno all'associazione sull'attuale momento della scuola;
2. Bisogni formativi degli insegnanti e ruolo di pertinenza del CIDI;
3. Presentazione nuovo spazio telematico dell'associazione;
4. Dimissioni Consiglio Direttivo per scadenza mandato e sua elezione per il biennio 2010-2012.

Aprè l'assemblea il **Presidente Maurizio Muraglia** che esprime solidarietà ai colleghi precari in questo momento estremamente critico e spiega la posizione del Cidi, cui non competono iniziative di protesta eclatanti, bensì il lavoro sul piano culturale, a favore di quella INIZIATIVA DEMOCRATICA iscritta nel suo stesso nome. Peraltro, il Cidi ha scelto di non aprire l'anno scolastico con una grossa manifestazione culturale sulla didattica, proprio per una forma di rispetto verso i colleghi che lottano per il posto di lavoro e sono stati in sciopero della fame. Il Cidi sceglie dunque di proseguire il suo impegno formativo con i docenti, tenendo anche conto degli spazi di manovra che sussistono, essendo ancora in vigore la legge sull'Autonomia.

La vicepresidente Anna Maria Adamo interviene a sottolineare che tuttavia l'autonomia scolastica risulta fortemente indebolita e mortificata, per quanto piccoli spazi di manovra siano ancora effettivamente possibili.

Pina Peraino fa presente che il suo Istituto ha attivato alcune forme di protesta, come il NO agli spezzoni di cattedra, il rifiuto di organizzare i viaggi d'istruzione e varie altre attività aggiuntive, rivendicando la correttezza di queste forme di protesta utili anche a sensibilizzare i genitori.

Marina Usala riprende la riflessione del Presidente sul ruolo e sul nome del Cidi, come ente impegnato ad "animare" (o forse in circostanze come questa a "rianimare") la professione docente.

Agata Gueli ribadisce come ci sia, oggi più che mai, un enorme bisogno di formazione, anche da parte dei Licei Classici, tradizionalmente meno impegnati su questo fronte. C'è un "oltre le norme" che funziona sempre ed è a quello che occorre guardare, a prescindere dalle congiunture politiche. Del resto il regolamento sull'autonomia è ancora un'importante risorsa e inoltre anche recentemente sono stati prodotti ottimi documenti, come "Cultura, scuola e persona" o le Indicazioni nazionali per le superiori. Da qui bisogna ripartire.

Maurizio Muraglia sottolinea con soddisfazione che il Cidi è una realtà plurale e questa non è che una ‘benedizione’ (basti pensare che al nostro interno ci sono docenti che si spendono sul fronte Invalsi, ma c’è anche chi critica fortemente il modello didattico sotteso a queste prove).

Gemma Berri rileva come noi docenti abbiamo sempre lo spauracchio del merito e si interroga su cosa sia realmente la qualità nella scuola. Propone allora di aprire una riflessione su questo argomento, sulla QUALITÀ degli insegnanti, altrimenti la riflessione sul merito è un’assurdità. Quali sono gli indici di qualità? Il Ministero non lo dice. Il Cidi potrebbe fare un’iniziativa su questo tema.

Lea Pizzitola è una precaria e riflette sul fatto che il problema occupazionale ha grandi ricadute sul piano culturale: non si tratta dunque di due problemi distinti. Infatti la dispersione delle risorse in atto pone un interrogativo grave: come si reinseriranno i colleghi che per anni sono tenuti forzatamente lontani dalle classi? Saranno sempre meno preparati, meno formati e poco motivati alla formazione stessa. Propone di aprire sportelli di counseling per questi colleghi chiamati a fare i ‘tappabuchi’ nelle scuole e nelle realtà più disparate, perché abbiano una guida e siano meno disorientati sul da farsi, quando per esempio arrivano, come è successo a lei, nelle ultime due settimane dell’anno in una scuola sconosciuta.

Antonio De Caro si dice contrario a iniziative di protesta che vedano la diminuzione dell’offerta di qualità, anche perché ciò significherebbe meno utenza e dunque ancora posti di lavoro più a rischio. Si potrebbero invece sfruttare le prossime elezioni dei rappresentanti dei genitori e i consigli di classe alla presenza dei genitori stessi per tenere loro un discorso privo di connotazioni partitiche, ma che chiarisca il momento difficile che la scuola sta vivendo. Ritorna poi sul concetto di qualità degli insegnanti. Che cosa determina tale qualità, visto che ad esempio le pubblicazioni scientifiche o le abilitazioni conseguite all’estero nel suo caso non servono a nulla? Quali figure dovrebbero valutare gli insegnanti? Un accademico insieme a un rappresentante dei genitori e al capo d’istituto?

Mario Re sottolinea come non bisogna dare per scontato che tutti i professori la pensino come noi del Cidi. Dunque bisogna innanzitutto parlare con i colleghi, continuare a scrivere articoli sui quotidiani, come fa il Presidente sulle colonne di Repubblica, dialogare con i genitori.

Maurizio Muraglia chiarisce che come Cidi noi non abbiamo nessun aggancio diretto con i genitori.

Anna Maria Adamo riflette sul fatto che sarebbe fattibile un incontro cittadino in partenariato con altre associazioni.

Maurizio Muraglia sottolinea che l’incontro coi genitori presupporrebbe un corpo docente molto più compatto di quanto non sia in realtà e si dice perplesso sulle reazioni che tali incontri

'informativi' potrebbero suscitare in molti genitori, tenuto conto che peraltro, com'è noto, la maggior parte dell'opinione pubblica non stima gli insegnanti.

Silvio Vitellaro afferma che questi ultimi anni sono stati una mortificazione della nostra professionalità: un esempio per tutti è stata la scomparsa delle sperimentazioni. Il Cidi ha costituito per lui un 'luogo di conforto' della sua professionalità soffocata nella scuola. Ora però sente una maggiore responsabilità come docente riguardo alla formazione, anche nel riprendere l'esperienza della sperimentazione.

Mariella Caggegi rilancia sulla necessità che il Cidi porti avanti iniziative di protesta locali.

Maurizio Muraglia ribadisce che la protesta la fanno anche altri, sindacati, associazioni, ma quello che facciamo noi chi lo fa? Tanto è vero che c'è una tale richiesta da parte di scuole di tutta la Sicilia, anche orientale, che si rivolgono al Cidi di Palermo per la formazione.

Secondo **Anna Maria Adamo** la mission del Cidi è sostenere, formare, attivare iniziative culturali. A titolo personale è ovvio e legittimo partecipare a proteste o scioperi, ma come associazione non possiamo e non dobbiamo schierarci con alcun sindacato.

Maurizio Muraglia chiarisce che il Cidi si trova in una delicata posizione, a metà strada: non facciamo un discorso di istituzione, come dovrebbero ad esempio gli ispettori ministeriali, pochi dei quali oggi in Italia sono capaci di dire cose significative e coraggiose, ma facciamo formazione, anche se prendiamo le nostre posizioni, come ad esempio Anna Maria Adamo, che recentemente è intervenuta su Education 2.0 con un intervento critico sulle prove Invalsi, anche a nome del Cidi di Palermo.

Secondo **Mirella Tagliavia** gli esami di terza media sono stati mortificanti, si è lavorato con la calcolatrice in mano. Propone perciò che il Cidi riapra il dibattito sulla valutazione degli alunni, ma anche su quella dei docenti.

Anna Maria Adamo fa presente che dal 9 all'11 dicembre il prof. Mauro Di Mauro terrà proprio un seminario sui modelli pedagogici sottesi alle prove Invalsi e Ocse PISA.

Marina Usala ritiene opportuno affrontare la poliedricità del problema valutazione: di sistema, degli studenti, della scuola stessa. E' un concetto chiave per la scuola di qualità.

Maurizio Muraglia presenta Giusy D'Ignoti, cui è stato affidato il lavoro di segreteria del Cidi e illustra gli organi di cui è composto il Cidi: il Direttivo, che ha mansioni decisionali e operative, e il CTS, un gruppo aperto, attualmente costituito da 20 formatori e concepito perlopiù come un pensatoio di disciplinaristi.

Successivamente si passa all'approvazione della composizione del nuovo Direttivo e del Presidente, per il biennio 2010-2012. Si propone l'ingresso di due nuovi membri, Silvio Vitellaro e Carlo

Columba, nonché l'uscita di Paola Grasso. **L'assemblea approva il nuovo direttivo e riconferma il mandato del Presidente all'unanimità.**

Pertanto il Direttivo risulta attualmente composto dai seguenti membri:

ABATE PATRIZIA

ADAMO ANNA MARIA

CARUSO CONCETTA

CHINNICI VALENTINA

COLUMBA CARLO

MENNA LUIGI

MURAGLIA MAURIZIO

VENTURELLA ERIKA

VITELLARO SILVIO

Redatto, letto e sottoscritto il presente verbale, l'assemblea è sciolta alle ore 19.

La segretaria

Il presidente

Valentina Chinnici

Maurizio Muraglia